

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
BIMA: Costituzione della Federazione Nazionale degli Istituti pro-sordomuti. (4183)	25796	DE MEO: Attuazione dell'articolo 30 del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804, concernente l'assegnazione di divise alle guardie forestali. (4258) 25800
CECCHERINI: Sistemazione del personale degli Enti locali delle zone di confine del territorio ex italiano. (4298)	25796	EBNER: Soppressione del compartimento delle ferrovie dello Stato di Verona. (4393) 25801
CECCHERINI: Assegnazione all' A. N. A. S. di Udine di mezzi meccanici per lo sgombero della neve sulla statale n. 13 « Pontebbana ». (4379)	25797	FAILLA: Atteggiamiento del prefetto di Ragusa nei confronti dell'amministrazione comunale di Santa Croce Camerina. (già orale 1885) 25801
COLITTO: Completamento della strada San Massimo-Campitello (Campobasso). (3990).	25797	FARINET: Diffusione nella Sila del bestiame pezzato rosso valdostano. (4355) 25801
COLITTO: Completamento del cimitero di San Pietro in Valle, del comune di Frosolone (Campobasso). (4282)	25797	GEUNA: Regolarizzazione delle autovetture straniere attualmente bloccate con disposizione governativa. (3844) 25801
COLITTO: Ricostruzione del muro di cinta del cimitero di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (4285).	25798	LOZZA: Assegnazione della cattedra di letteratura poetica e drammatica del Conservatorio di Torino al professore Geo Pistarino. (4196) 25802
COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Colli al Volturno (Campobasso). (4344)	25798	MONTICELLI: Inclusionione nel ruolo speciale transitorio degli insegnanti elementari delle scuole sussidiate. (4256) 25802
COLITTO: Sistemazione dell'acquedotto del comune di Busso (Campobasso). (4345)	25798	MONTICELLI: Costruzione di edifici scolastici nel comune di Casole d'Elsa (Siena). (4388) 25803
COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Ferrazzano (Campobasso). (4360)	25798	PIETROSANTI: Ripristino della pretura autonoma in Cori. (già orale 1956). 25804
COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Torello del Sannio (Campobasso). (4362)	25798	PINO: Provvedimenti a carico dei dirigenti dell'ente comunale di consumo di Messina. (4099) 25804
COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Torello del Sannio (Campobasso). (4374)	25799	PRETI: Sospensione da parte degli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura e delle foreste della accettazione di domande di contributo per opere di miglioramento fondiario, di cui alla legge 12 febbraio 1933, n. 215. (4304) 25804
COLITTO: Concessione alla frazione di Pagglierone del comune di Vastogirardi (Campobasso) del pascolo nella XII sezione della foresta demaniale di Montedimezzo e della annessa prateria di Setteporte. (4373)	25799	RICCIARDI: Inclusionione dei lavori dell'acquedotto del Bussento nel piano delle opere da eseguirsi dalla Cassa per il Mezzogiorno. (4323) 25805
CORNIA e TONENGO: Repressione delle frodi nella produzione e nel commercio dei mangimi per l'alimentazione del bestiame. (4172)	25799	SALVATORE: Assegnazione dei lavori di riparazione della nave traghetto Cariddi. (4348) 25805
CUCCHI: Inclusionione della medicina legale per il conseguimento della laurea in giurisprudenza. (4324)	25800	SAMMARTINO: Costruzione delle fognature nel comune di Pietracupa (Campobasso). (4207) 25806

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

	PAG.
SANSONE: Corresponsione degli aumenti di stipendio agli statali (4261)	25806
SANSONE: Corresponsione della 13 ^a mensilità e del premio giornaliero di presenza ai medici aggregati delle carceri di Poggioreale di Napoli. (4262)	25806
SANSONE: Equiparazione del trattamento del personale sanitario del carcere di Poggioreale di Napoli. (4263)	25807
TERRANOVA CORRADO: Incidenti verificatisi il 1 ^o gennaio 1951 in Noto (Siracusa). (4303)	25807
VERONESI: Attuazione dei lavori per la sistemazione dell'Adige-Garda. (4296)	25808

BIMA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le difficoltà che si frappongono al riconoscimento, a' sensi dell'articolo 61, lettera c), della legge 17 luglio 1890, n. 6972, della Federazione italiana degli Istituti dei sordomuti, costituita a Bologna il 13 novembre 1949 col nobile scopo di riunire e coordinare tutte le forze e le possibili iniziative per il raggiungimento di un sempre più elevato grado di valorizzazione intellettuale, morale e sociale del sordomuto.

« E se non ritenga che la legge 21 agosto 1950, n. 698 — la quale abroga la Federazione nazionale obbligatoria — abbia rimosso l'unico eventuale ostacolo che si frapponeva al riconoscimento di una libera federazione degli Istituti dei sordomuti e come quindi non sia ulteriormente differibile l'accoglimento di tali voti espressi in una formale istanza trasmessa da oltre un anno al Ministero dell'interno ». (4183).

RISPOSTA. — « La legge 12 maggio 1942, n. 889, istitutiva dell'Ente nazionale per l'assistenza ai sordomuti, dettava norme dirette alla costituzione della Federazione nazionale degli Istituti pro-sordomuti, ponendola sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, nell'intento di eliminare gli aggruppamenti di istituti, a carattere personale o territoriale, che avevano dato luogo a profondi dissensi fra gli amministratori e in seno alla stessa categoria degli interessati.

« Con la emanazione della successiva legge 21 agosto 1950, n. 698, nella quale sono state soppresse le norme riguardanti la costituzione della Federazione, è venuta meno l'azione coordinatrice, sotto il profilo direttivo ed educativo, del Ministero della pubblica istruzione e della stessa Federazione, e ogni iniziativa è stata accentrata all'Ente sordo-

muti, cui spetta di coordinare e potenziare l'azione degli istituti e di facilitare l'esame dei problemi di detti minorati.

« È evidente, quindi, che i fini della progettata « Federazione italiana degli Istituti dei sordomuti » si identificano con quelli dell'Ente sordomuti e che la Federazione stessa, con i compiti circoscritti nel campo del coordinamento e del potenziamento degli istituti, da una parte non risponde agli scopi previsti dall'articolo 61, lettera c), della legge del 1890; e, dall'altra, è da considerarsi superata dalla legge 21 agosto 1950.

« Il Ministero della pubblica istruzione, condividendo il suesposto parere nella preminente considerazione dell'identità dei fini della progettata Federazione e dell'Ente sordomuti, ha fatto presente che da una federazione parziale di soli sedici istituti verrebbe minacciata quell'affinità di indirizzi amministrativi ed organizzativi mantenuta ferma sino ad oggi con gravi ed innumeri difficoltà. Risulta, infatti, al predetto Dicastero essere in corso iniziative per la formazione di altra Federazione in contrasto con quella progettata; dal che la previsione del risorgere di nuovi dissensi e confusioni a tutto danno della categoria dei minorati.

« Questo Ministero è, quindi, contrario al riconoscimento di Federazioni di Istituti di sordomuti in quanto esse comprometterebbero l'unità di indirizzi amministrativi ed organizzativi che la legge 21 agosto 1950, n. 698, affida all'Ente nazionale per l'assistenza ai sordomuti.

« Già il 27 settembre 1950, tramite il prefetto di Bologna, fu richiamata l'attenzione dei promotori della progettata Federazione sul nuovo ordinamento dell'Ente sordomuti e sui compiti affidati allo stesso Ente dal legislatore. Ai promotori venne fatta anche presente l'opportunità di soprassedere, per il momento, all'ulteriore corso degli atti in attesa della costituzione del Comitato amministrativo dell'Ente sordomuti, la cui gestione è ora affidata ad un commissario e ad un vice-commissario ministeriale ».

Il Ministro
SCELBA.

CECCHERINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere — premesso che col decreto legislativo luogotenenziale 22 febbraio 1947, n. 137, è stato provveduto al temporaneo collocamento presso Enti locali del personale appartenente ad Enti similari del territorio nazionale passato ad altri Stati in seguito al Trattato di pace — se abbia in programma la

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

presentazione al Parlamento di un disegno di legge che miri a disciplinare la definitiva sistemazione del personale in parola nelle sedi ove sia avvenuto il temporaneo collocamento e — in caso negativo — quali sono i motivi che si frapporterebbero all'accoglimento delle legittime aspirazioni di questi funzionari (tremila circa) che hanno abbandonato tutto, pur di rimanere cittadini italiani ». (4298).

RISPOSTA. — « È stato predisposto un provvedimento legislativo per la definitiva sistemazione del personale degli Enti locali delle zone di confine non più facenti parte del territorio dello Stato, temporaneamente collocato presso enti simili ai sensi del decreto legislativo 22 febbraio 1946, n. 137. Non appena sarà stato provveduto alla determinazione dei mezzi con cui fronteggiare la spesa che comporta il provvedimento, si darà corso a quanto occorre per la presentazione al Parlamento del relativo disegno di legge ».

Il Ministro
SCELBA.

CECCHERINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per ovviare alla deficienza dei mezzi meccanici in dotazione all'A.N.A.S. di Udine, incaricata della manutenzione della statale Pontebbana nel tratto Pontebba-Tarvisio-confine di Stato.

« Trattasi — come è noto — di una arteria di grande traffico internazionale, sulla quale questo inverno si sono avute varie e lunghe interruzioni del transito causate dalla caduta di neve, ma non in misura tale da giustificare se detto tronco fosse dotato di mezzi meccanici adeguati ». (4379).

RISPOSTA. — « Per lo sgombero della neve sulla strada statale n. 13 « Pontebbana » nel tratto compreso fra Pontebba-Tarvisio-confine di Stato (chilometri 30 circa) sono a disposizione i seguenti mezzi meccanici:

un lancianeve a turbina « Crosti »;
due fendineve a motore « Fiat »
ed anche slittoni.

« Come appare chiaro, trattasi di una ragguardevole attrezzatura dislocata nel breve tratto di strada con macchinari alcuni dei quali rappresentano quanto di meglio può esservi in commercio.

« Non si ritiene, quindi, necessario integrare i suddetti mezzi meccanici in quanto quelli esistenti appaiono sufficienti.

« Infatti, pur essendosi verificate nella zona in questo inverno nevicate di carattere eccezionale, vi è stata una sola brevissima interruzione (il 14 dicembre dalle ore 21 alle ore 4 del mattino) a causa di un guasto ad un fendineve, guasto che è stato subito riparato ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i suoi propositi circa il completamento della strada di grande interesse turistico, che dal comune di San Massimo (Campobasso) mena a Campitello ». (3990).

RISPOSTA. — « Il primo lotto dei lavori di completamento della strada di allacciamento che dal comune di San Massimo conduce a Campitello, disposto a suo tempo con le provvidenze di cui al decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517, relativo alle opere da eseguirsi a sollievo della disoccupazione, è in via di ultimazione.

« Il secondo lotto di lavori è nel programma delle opere da eseguirsi nel corrente esercizio finanziario e la relativa spesa graverà sul capitolo 262-1 (riguardante le opere stradali a cura dello Stato, avendo la strada stessa le caratteristiche per essere ammessa a godere i benefici di cui alla legge 30 giugno 1918, n. 1019 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla domanda di contributo, chiesto ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, dal comune di Frosolone per i lavori di completamento del nuovo cimitero di San Pietro in Valle, frazione di detto comune per cui è prevista la spesa di sole lire 2.500.000 ». (4282).

RISPOSTA. — « La domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Frosolone (Campobasso) per ottenere i benefici di cui alla legge anzidetta nell'esecuzione dei lavori di completamento della sistemazione della frazione di San Pietro in Valle, essendo stato una parte del muro di cinta eseguito a cura del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli con i fondi per le opere a sollievo della disoccupazione, sarà tenuta presente allorché saranno compilati i

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

programmi futuri delle opere del genere essendo ormai esauriti i fondi stanziati in bilancio per il corrente esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere eseguita la ricostruzione del muro di cinta — distrutto dalla guerra — del cimitero di San Giuliano del Sannio (Campobasso) ». (4285).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile provvedere nel corrente esercizio finanziario alla ricostruzione del muro di cinta del cimitero di San Giuliano del Sannio distrutto dalla guerra, a causa della esigua disponibilità di fondi assegnati in confronto alle effettive necessità segnalate.

« Comunque, sarà convenientemente considerata la possibilità di finanziare il lavoro con i fondi che saranno assegnati per il prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono state riparate le strade interne di Colli al Volturmo (Campobasso) gravemente danneggiate dagli eventi bellici né è stato ricostruito il muraglione distrutto a Valle del Corso ». (4344).

RISPOSTA. — « L'asserzione di cui sopra non risulta esatta. Infatti le strade interne del comune di Colli al Volturmo non hanno subito danni bellici. Quindi nessun provvedimento poteva adottare, né può adottare questo Ministero. Invece, i lavori di riparazione del muraglione distrutto a Valle del Corso, appaltati fin dal 19 dicembre 1950, avranno inizio non appena il relativo decreto di approvazione e di impegno della spesa sarà stato registrato dalla Corte dei conti ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta del comune di Busso (Campobasso) che i lavori di sistemazione del suo acquedotto siano ammessi al contributo statale sulla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4345).

RISPOSTA. — « La sistemazione dell'acquedotto del comune di Busso (Campobasso) per la quale è stata chiesta la concessione del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, non è compresa fra le opere ammesse ai benefici previsti dalla legge anzidetta per il corrente esercizio finanziario. E ciò perché i fondi stanziati in bilancio, assai limitati in confronto alle numerosissime richieste pervenute ai sensi della legge anzidetta, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili.

« La richiesta del comune di Busso sarà, però, tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni, per le quali non hanno avuto ancora inizio i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Ferrazzano (Campobasso) ». (4360).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione delle strade interne del comune di Ferrazzano (Campobasso) furono autorizzati col decreto provveditoriale 4 ottobre 1950. Essi furono consegnati all'Impresa rimasta aggiudicataria il 25 ottobre 1950 e poi sospesi il 28 dicembre 1950, a causa della stagione invernale.

« Essi saranno ripresi appena le condizioni stagionali lo permetteranno ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne (San Giovanni, nell'ultimo tratto, e Neviera) del comune di Torella del Sannio (Campobasso), danneggiate dalla guerra ». (4362).

RISPOSTA. — « Non è possibile provvedere nel corso del corrente esercizio finanziario al finanziamento dei lavori di completamento della riparazione dei danni recati dalla guerra alle strade interne di Torella del Sannio.

« Si assicura, però, che in relazione alla maggiore o minore importanza di altre opere del genere, questo Ministero considererà, al momento opportuno, la opportunità di finanziare i lavori stessi coi fondi che saranno assegnati nel prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla concessione del contributo sulla spesa chiesta dal comune di Torella del Sannio (Campobasso) per la costruzione di un modesto edificio scolastico ». (4374).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Torella del Sannio (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione di un edificio scolastico ad uso scuola elementare in quel capoluogo, è pervenuta a questo Ministero soltanto alla fine di novembre 1950, quando cioè era già stato predisposto il programma esecutivo delle opere da ammettere nel corrente esercizio finanziario ai benefici della legge menzionata.

« La domanda stessa sarà, pertanto, tenuta presente per essere presa in esame, in concorso con le numerose altre presentate precedentemente, dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in sede di compilazione dei prossimi programmi da realizzarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta dei cittadini di Pagliarone, frazione di Vastogirardi (Campobasso), di avere in concessione per il pascolo dei loro animali la dodicesima sezione della foresta demaniale « Monte di Mezzo » con l'annessa prateria di « Sette Porte », site nell'agro di detto comune ». (4373).

RISPOSTA. — « All'Amministrazione dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali non è stata presentata alcuna diretta domanda dei cittadini di Pagliarone (frazione di Vastogirardi - Campobasso) per avere in concessione il pascolo nella dodicesima sezione della foresta demaniale di Montedimezzo e nell'annessa prateria di Setteporte.

« Comunque si fa presente che la dodicesima sezione Montedimezzo è un bosco fortemente degradato con molti spazi vuoti, nei quali si è proceduto recentemente ai lavori preparatori ed alla semina di ghianda di cerro allo scopo di ricostituire la coltura forestale. È escluso quindi che si possa aprire al pascolo la predetta sezione.

« Per quanto riguarda il prato-pascolo denominato Setteporte, esso è destinato alla produzione del fieno, che viene ceduto annualmente col sistema delle piccole licenze agli stessi frazionisti di Pagliarone per l'alimentazione invernale del loro bestiame; e poiché lo sfalcio dell'erba avviene di solito a fine giugno, dopo tale epoca l'Amministrazione, qualora i frazionisti di Pagliarone ne facciano richiesta, potrà esaminare benevolmente la possibilità di immettere sul prato Setteporte circa 20 capi bovini per il pascolo fino al 30 settembre.

« È, infine, ben noto che i pascoli comunali di Vastogirardi, sia per l'eccessivo carico di bestiame, sia per la mancanza di migliorie, sono insufficienti alle esigenze locali, al quale riguardo sarebbe vivamente raccomandato che l'Amministrazione comunale mettesse in atto un programma di miglioramenti colturali che potrebbero far raddoppiare l'attuale produttività dei terreni pascolivi ».

Il Ministro
SEGNI.

CORNIA E TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se, a tutela dell'ingente patrimonio zootecnico nazionale e di fronte allo stato di completo abbandono in cui è da tempo lasciato il settore della produzione e del commercio dei mangimi semplici e composti per la alimentazione del bestiame, non ritenga opportuno richiamare in funzione il regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, sulla « repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari », dando rinnovato impulso alla applicazione delle norme contenute nel relativo regolamento di cui al decreto 1° luglio 1926 per l'accertamento e la repressione di tali frodi, soprattutto per quanto riguarda la prescritta dichiarazione delle formule qualitative e quantitative percentuali dei prodotti posti in commercio.

« E per sapere altresì se, allo scopo di sottrarre tale importante settore di attività industriale e commerciale al dominio di ormai superate concezioni empiriche, che possono riflettersi in gravi danni al nostro patrimonio zootecnico, non ritenga opportuno, analogamente a quanto viene praticato in Francia col « Bureau de la nutrition animale », istituire alle dipendenze degli Ispettorati agrari provinciali appositi uffici di sovrintendenza, consulenza e controllo per tutto quanto si riferisce alla alimentazione del bestiame ». (4172).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non ha mancato di provvedere a migliorare l'efficienza degli Istituti preposti all'applicazione del regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, i quali hanno intensificata la vigilanza anche nel settore dei mangimi, tanto che numerose denunce contro inadempienti alle vigenti disposizioni sono state avanzate all'autorità giudiziaria.

« Allo scopo di intensificare il controllo sul commercio dei mangimi si è dato, con decreto ministeriale 18 dicembre 1950, in corso di registrazione, mandato all'Istituto sperimentale zootecnico di Roma di esercitare la vigilanza sugli stessi mangimi, destinati all'alimentazione del bestiame, in tutto il territorio della Repubblica.

« Intensa azione si sta, inoltre, espletando, ai fini del miglioramento dell'alimentazione del bestiame, mediante una tenace propaganda intesa ad aumentare la disponibilità di adatti mangimi (foraggi, panelli, biade, ecc.) e procurando la migliore utilizzazione di essi.

« I servizi di consulenza tecnica sono affidati agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, presso la maggior parte dei quali esistono già sezioni specializzate per la propaganda zootecnica diretta da personale adeguatamente preparato.

« Si stanno svolgendo corsi di aggiornamento per tale personale in modo da metterlo in grado di essere sempre meglio al corrente dei risultati delle recenti ricerche in materia.

« Infine, un'intensa azione di propaganda si sta sviluppando, anche ai fini del miglioramento degli allevamenti, valendosi dei rilevanti mezzi stanziati sul fondo E.R.P., azione che per la sua ampiezza e per la sua capillarità non mancherà di promuovere un impulso decisivo al miglioramento agrario in genere ed a quello della razionale alimentazione del bestiame in particolare ».

Il Ministro
SEGNI.

CUCCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, accogliendo i voti di numerose Società scientifiche, ravvisi la necessità che la medicina legale venga inclusa — come nel passato — fra le materie obbligatorie d'insegnamento per conseguire la laurea in giurisprudenza ». (4324).

RISPOSTA. — « Il voto per la inclusione della Medicina legale tra gli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in giurisprudenza è tenuto presente dal Ministero, il quale non mancherà di richiamare su di esso l'at-

tenzione dei competenti organi in occasione della revisione dell'attuale ordinamento didattico universitario ».

Il Ministro
GONELLA.

DE MEO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per dare pratica attuazione all'articolo 30 del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804 ». (4258).

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in dipendenza dell'obbligo derivante dal disposto dell'articolo 30 del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804 (il quale stabilisce che l'Amministrazione forestale deve provvedere a fornire gratuitamente ai sottufficiali, alle guardie scelte, alle guardie ed agli allievi sottufficiali, la divisa e le calzature), preventivamente a suo tempo una somma di lire 275 milioni che venne richiesta al Ministero del tesoro.

« Il relativo stanziamento, però, era subordinato all'emanazione del regolamento concernente le modalità ed i limiti per la distribuzione delle divise e delle calzature secondo il disposto del precitato articolo 30.

« Poiché il regolamento previsto dall'articolo 29 del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804, al quale fa riferimento l'articolo 30, non è stato ancora emanato, in relazione al fatto che sono in corso proposte per l'adeguamento del trattamento economico e di quiescenza previsto dal decreto stesso, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste in vista dell'urgente necessità di provvedere alla vestizione del proprio personale, propose a quello del Tesoro di utilizzare la somma di lire 60 milioni derivante da avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

« A seguito di tale proposta e di successive trattative con il Ministero stesso, si è potuto ottenere lo stanziamento di lire 40 milioni che ha reso possibile l'approntamento di circa 2000 divise (costituite dalle sole giacche, pantaloni e cappelli) e n. 250 paia di scarpe e altrettante giacche a vento, cinturoni e fondine.

« Un'altra piccola fornitura del materiale in parola ebbe luogo nel decorso esercizio, per un importo di lire 6 milioni.

« Nell'esercizio in corso sono in atto licitazioni private per forniture per un importo di lire 55.000.000, tratti dal bilancio ordinario.

« Nel complesso, quindi, dal 1948 a tutt'oggi sono stati erogati lire 101 milioni per

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

dare pratica attuazione all'articolo 30 del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804.

« Per il futuro ogni nuova fornitura resta subordinata alle possibilità di accoglimento, da parte del Ministero del tesoro, delle richieste di stanziamento in bilancio delle somme necessarie ».

Il Ministro
SEGNÌ.

EBNER. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se risponde al vero la notizia che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato intenderebbe sopprimere il Compartimento delle ferrovie dello Stato di Verona, in quanto formalmente mancante di regolare costituzione e se invece di ciò, per i motivi dedotti ed esposti da parte competente e che qui si ritengono riprodotti, e per venire incontro alle giustificate richieste e alle necessità delle provincie interessate, non intenda caso mai regolarizzare formalmente la costituzione del Compartimento delle ferrovie dello Stato di Verona potenziandolo con l'istituzione di una Sezione commerciale e del traffico ». (4393).

RISPOSTA. — « Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha preso in attento esame la situazione giuridica del Compartimento delle ferrovie stesse con sede in Verona, ma non ha ancora adottato alcuna decisione in proposito.

« Ne consegue che nel momento attuale non può parlarsi né di soppressione del citato organo, né di regolarizzazione formale della sua costituzione.

« Si assicura, comunque, che l'Amministrazione ferroviaria non ignorerà le richieste e le necessità delle categorie interessate e che qualsiasi determinazione sarà ispirata ai reali interessi dell'esercizio e del traffico ferroviario ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è informato degli arbitri del prefetto di Ragusa nei confronti dell'Amministrazione comunale di Santa Croce Camerina ». (Già orale, 1885).

RISPOSTA. — « Si fa presente che spetta agli organi della Regione siciliana la legislazione esclusiva e l'esecuzione in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali dell'Isola.

« E ciò in base all'articolo 15 dello Statuto regionale approvato con regio decreto-legge 15 maggio 1946, n. 455, e alla legge ricettizia della Regione 1° luglio 1947, n. 3, che ha fatto propria, per le materie attribuite alla propria competenza, la relativa legislazione dello Stato vigente al 25 maggio 1947, con il compito di curarne la esecuzione nell'ambito dell'Isola ».

Il Ministro
SCELBA.

FARINET. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non intenda, previo esame delle condizioni zootecniche della Valle d'Aosta, popolare la Sila con bestiame pezzato rosso valdostano adatto per la sua frugalità e la sua resistenza alle malattie, incoraggiando in tal modo l'allevamento nazionale ed evitando l'acquisto di bestiame estero, con risparmio di moneta pregiata ». (4355).

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nell'esplicazione del programma di miglioramento della produzione bovina, ha incoraggiato, con risultati favorevoli, nelle zone maggiormente adatte del territorio nazionale, e anche nell'Altopiano Silano, la diffusione di bovini della razza bruno-alpina, la quale, per le sue particolari caratteristiche, ha dimostrato considerevole capacità di adattamento.

« Poiché peraltro è stato, soprattutto di recente, messo in evidenza che anche la razza pezzata rossa valdostana corrisponde alle particolari esigenze di talune zone della nostra Penisola, non si mancherà di segnalare all'Ente per la valorizzazione della Sila la opportunità di costituire, a scopo sperimentale, uno scelto nucleo di soggetti di detta razza onde accertare se essa si adatti anche a quell'ambiente montano.

« Per quanto, poi, si riferisce alla preoccupazione manifestata circa la necessità di evitare, per quanto possibile, la esportazione di valuta, si fa presente che la produzione selezionata nazionale di bovini di razza bruno-alpina è ormai in grado di sopperire adeguatamente alle normali esigenze di rinsanguamento dell'allevamento nazionale, ricorrendosi ad importazioni dall'estero solo per modestissime aliquote di soggetti di particolare pregio ».

Il Ministro
SEGNÌ.

GEUNA. — *Ai Ministri delle finanze, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere come si intende

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

provvedere per la regolarizzazione di macchine (automobili) di marca straniera entrate in Italia dopo la data della liberazione ed attualmente ancora bloccate con disposizione governativa ». (3844).

RISPOSTA. — « L'introduzione definitiva in Italia di autoveicoli stranieri è specificamente prevista dalle disposizioni preliminari della tariffa doganale, entrata in vigore con decreto del Presidente della Repubblica del 7 luglio 1950, n. 442, nella parte che contempla la concessione della franchigia doganale ed è di stretta competenza del Ministero delle finanze, Direzione generale dogane.

« Per la regolarizzazione di autovetture straniere che circolano in Italia e che non si trovano nelle condizioni previste dalle norme sopraindicate, le richieste vengono esaminate da questo Ministero ed accolte nei seguenti casi:

a) autovetture portate in Italia da cittadini italiani rimpatriandi o da stranieri che hanno assunto la stabile residenza in Italia, che non possono rientrare, a stretto rigore, perché non decorso il periodo stabilito dalle disposizioni di cui sopra, tra quelle da introdurre in franchigia;

b) autovetture che circolano in Italia in possesso di cittadini italiani, acquistate presso enti stranieri con certezza assoluta e comprovata che non vi sia stato alcun pagamento in valuta;

c) autovetture costituenti un dono tra consanguinei, purché il dono stesso sia proporzionato alle condizioni del donante e del donatario.

« Peraltro, il Ministero del commercio estero non intende derogare dalle norme di cui sopra per non incrementare un traffico di valuta non controllabile e anche perché il problema non riveste importanza rilevante, essendo la maggior parte delle macchine a carattere voluttuario e di lusso.

« Per la nazionalizzazione di autovetture usate estere, esitate dal personale facente parte del Corpo diplomatico, esistono speciali norme che comunque investono la competenza esclusiva del Ministero degli affari esteri, del Ministero delle finanze e del Ministero dei trasporti ».

*Il Ministro
del commercio con l'estero*
LOMBARDO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui al professore Geo Pistarino — titolare di ita-

liano e storia all'Istituto tecnico statale di Alessandria — è stato negato il comando alla cattedra di letteratura poetica e drammatica presso il Conservatorio di Torino, mentre è stato concesso a due insegnanti — titolari in istituti statali — per le cattedre di materie letterarie dello stesso Conservatorio.

« È certo noto al Ministero della pubblica istruzione che il professore Pistarino — per titoli di studio, per attività artistica, per gli anni di insegnamento in istituti artistici — è particolarmente indicato per la cattedra di letteratura poetica e drammatica; come è noto che tale cattedra è ancora vacante al Conservatorio di Torino ». (4196).

RISPOSTA. — « Questo Ministero fin dal 1948 diramò le opportune disposizioni per la riduzione del numero dei professori comandati a prestar servizio fuori della scuola nella quale fossero titolari; e ciò allo scopo di normalizzare il funzionamento degli istituti di istruzione.

« Anche per i Conservatori di musica, con circolare del settembre 1950, sono state confermate, per l'anno scolastico 1950-51 le dette disposizioni; in particolare è stata solo consentita la conferma di comandi già concessi, purché, naturalmente, giustificati da esigenze didattiche.

« In applicazione di tali disposizioni la domanda del professor Geo Pistarino, titolare di italiano e storia nell'Istituto tecnico di Alessandria, tendente ad essere comandato a prestar servizio presso il Conservatorio di musica di Torino per l'insegnamento di arte scenica e letteraria poetica e drammatica, non ha potuto essere accolta.

« Quanto alla circostanza che sia stato disposto il comando di due titolari di scuole secondarie per l'insegnamento delle lettere italiane, è da tener presente che non si è trattato di nuovi comandi ma di comandi disposti nello scorso anno, per assolute esigenze didattiche, in quanto l'organico del Conservatorio di musica di Torino non comprende cattedre per l'insegnamento delle lettere italiane ».

Il Ministro
GONELLA.

MONTICELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui non è stato riconosciuto e valutato, nemmeno in minima parte, il servizio prestato dagli insegnanti elementari nelle scuole sussidiate, ai fini della inclusione nel ruolo speciale transitorio, mentre tale servizio è sempre stato riconosciuto e valutato, sia pure

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

con punteggio ridotto, in tutti i concorsi e nelle graduatorie per incarichi e supplenze.

« E poiché nell'anno scolastico 1950-51 l'onorevole Ministro ha riconosciuto e valutato con lo stesso punteggio del servizio prestato nelle scuole di Stato, il servizio già effettuato negli anni passati nelle scuole sussidiate, non si comprende perché lo stesso criterio non debba essere seguito per la inclusione del ruolo speciale transitorio di quei pochi maestri che si sono visti escludere dal detto concorso per titoli sol perché non era stato loro valutato il servizio prestato nelle scuole sussidiate ». (4256).

RISPOSTA. — « Nel concorso per i ruoli speciali transitori nelle scuole elementari, bandito con ordinanza ministeriale 10434/51 del 2 agosto 1948, i servizi compiuti dai concorrenti venivano presi in esame sotto due diversi punti di vista e cioè per il diritto ad essere ammessi a partecipare al suddetto concorso per titoli e per la formazione del punteggio necessario per la inclusione nella graduatoria.

« Sotto il primo aspetto, e cioè per l'ammissibilità al concorso, le disposizioni contenute nel bando stabilivano il requisito del possesso di un minimo di quattro anni di servizio, anche non consecutivi, come insegnante provvisorio o supplente, di cui almeno due nel quinquennio scolastico 1943-44 1947-48. Tale periodo veniva ridotto a due anni per i combattenti, reduci, partigiani ed altre categorie a questi assimilate, in base a disposizioni specifiche di legge e ad un anno per coloro che nelle singole prove di uno dei precedenti concorsi magistrali avessero riportato una votazione non inferiore ai 6/10.

« Il servizio di cui sopra doveva in « ogni caso » essere stato prestato in scuole elementari statali. Conseguentemente non era valido, a tal fine, il servizio prestato in scuole sussidiate, le quali hanno un carattere essenzialmente privato, trattandosi di corsi organizzati direttamente da singoli insegnanti e retribuiti non con uno stipendio, ma con un premio finale in relazione al numero di alunni promossi, a seguito di regolari esami.

« Ai fini, invece, della graduatoria, il servizio nelle scuole sussidiate fu valutato con un punto per ogni anno, come risulta dal paragrafo B), comma terzo, della Tabella di valutazione annessa alla citata ordinanza ministeriale.

« Tale valutazione di un punto per ogni anno è perfettamente uguale a quella attribuita per gli incarichi e supplenze dell'anno

scolastico 1950-51, in forza della circolare 1144/21 del 4 aprile 1950 ed a quella attribuita per il concorso magistrale indetto con ordinanza ministeriale 2720/57 del 12 agosto 1950.

« Da ciò consegue che ai fini della graduatoria i partecipanti al concorso ruolo speciale transitorio non possono dolersi di aver subito un trattamento più sfavorevole.

« Non possono i detti concorrenti, d'altra parte, lamentarsi per la mancata valutazione del servizio prestato in scuole sussidiate ai fini della ammissione al concorso ruolo speciale transitorio, poiché per questo è tassativamente stabilito che il servizio minimo prescritto fosse stato compiuto in scuole statali.

« D'altra parte tutto ciò ormai non può avere alcuna portata pratica, poiché il concorso ruolo speciale transitorio, effettuato una volta tanto, ha avuto il suo pieno espletamento, le relative graduatorie sono divenute definitive, i vincitori sono stati assegnati e ammessi nel ruolo e, conseguentemente, non sarebbe possibile apportare alcuna modifica alle norme del bando, né rifare le graduatorie in base a norme per le quali non sarebbe consentito l'effetto retroattivo, anche perché esistono diritti acquisiti da parte dei vincitori del concorso stesso ».

Il Ministro
GONELLA.

MONTICELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta di contributo statale fatta dal comune di Casole d'Elsa in provincia di Siena, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per provvedere alla costruzione degli edifici scolastici nel capoluogo e nelle frazioni di Mensano, Monteguidi e Rufena ». (4388).

RISPOSTA. — « Le domande presentate dal comune di Casole d'Elsa (Siena) per ottenere il contributo erariale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa complessiva di lire 27.300.000 prevista per la costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni Monteguidi, Mensano e Rufena, non si sono potute accogliere fino ad ora, a causa delle limitate disponibilità di bilancio.

« Tali domande sono però tenute presenti per essere riesaminate in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei prossimi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

« Nessuna domanda di contributo è qui pervenuta per la costruzione di un edificio scolastico nel capoluogo del comune anzidetto. Nel caso essa dovesse pervenire, sarà presa in esame insieme con le domande precedenti al fine di adottare i provvedimenti che si renderanno possibili ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

PIETROSANTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quali siano le cause che si frappongono ancora al ripristino in Cori della pretura autonoma, in luogo dell'attuale sezione distaccata di Latina, tenuto conto che la predetta sede di pretura venne soppressa ingiustificatamente dal fascismo nel 1924, e che attualmente, nonostante la buona volontà dei magistrati, il funzionamento della sede distaccata, dato il notevole numero degli affari giudiziari e di volontaria giurisdizione, risulta laborioso, lento, impacciato ed anche dispendioso per l'Erario, nonché per il Foro e le parti, che sono insoddisfatte e malcontente. Il ripristino, inoltre, sarebbe atto politico che riparerrebbe una grave ingiustizia perpetrata dal fascismo a quelle popolazioni » (Già orale 1956).

RISPOSTA. — « Si precisa che la pratica relativa al ripristino della pretura di Cori è stata istruita e sarà esaminata in occasione della riforma generale delle attuali circoscrizioni giudiziarie ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

PINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere, entro i limiti legalmente consentiti, se risponde a verità:

1°) che in seguito a tre successive denunce, del 6, del 16 e del 27 ottobre 1948, a carico dei dirigenti dell'Ente comunale di consumo di Messina, il procuratore della Repubblica presso quel tribunale abbia inviato al giudice istruttore, per l'istruzione formale, le denunce stesse;

2°) che tali denunce si riferivano a reati di falso, peculato, distrazioni di merci dal normale consumo, interessi privati in atti di ufficio, occultamento di reati, tutti delitti che prevedono il mandato di cattura obbligatorio;

3°) che dalle prime indagini giudiziarie, oltre all'accertamento di uno sperpero di circa 30 milioni, sarebbero emerse responsabilità a carico di alcune persone, fra cui il signor

Broccio, commerciante di vini, ed il signor Vasari, assessore al comune di Messina;

4°) che in seguito a questo, forti pressioni sarebbero intervenute per fermare l'ulteriore decorso delle indagini, per cui l'istruttoria si sarebbe praticamente arenata.

« L'interrogante chiede di conoscere, nel caso affermativo, se il Ministro sia disposto a intervenire con la massima severità e urgenza:

a) perché la giustizia abbia pienamente corso;

b) perché venga rispettata la dignità della magistratura, e la sua indipendenza da qualsiasi interferenza o pressione;

c) perché si proceda con tutti i rigori della legge, non soltanto contro i responsabili diretti, ma anche contro coloro che sono intervenuti per fuorviare il retto corso della giustizia ». (4099).

RISPOSTA. — « Si assicura che la formale istruttoria nel procedimento penale a carico dell'avvocato Vasari Paolo, presidente dell'Ente comunale di consumo di Messina, ed altri, viene condotta col maggiore scrupolo ed impegno.

« Il ritardo nella definizione della suddetta istruttoria va attribuito soltanto alla complessità delle indagini ed è da escludere nel modo più assoluto che il corso della giustizia sia stato intralciato da pressioni o interferenze estranee.

« Non si è mancato, tuttavia, di invitare il procuratore generale presso la Corte di appello di Messina ad interessarsi perché l'istruttoria sia portata a compimento con la maggiore sollecitudine ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

PRETI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere perché gli ispettorati compartimentali, e in particolare quello di Bologna, non accettano da molti mesi le domande di contributo per opere di miglioramento fondiario sulla base della legge 13 febbraio 1933, n. 215 ». (4304).

RISPOSTA. — « Le domande intese a beneficiare dei sussidi in capitale previsti dal decreto legislativo 13 febbraio 1933, n. 215, sono state, nel corso degli ultimi esercizi finanziari, talmente numerose da superare di gran lunga le relative assegnazioni di bilancio.

« Pertanto, i dipendenti Ispettorati agrari compartimentali, cui spetta l'istruttoria delle domande stesse, hanno avuto la possibilità

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

di dar corso soltanto ad una parte di esse, mentre si sono visti costretti a lasciare inavase la maggior parte delle domande stesse.

« Di conseguenza, i singoli Ispettorati, dietro nulla osta di questo Ministero hanno, da tempo più o meno breve, sospeso la accettazione di nuove domande di sussidio, perché queste non avrebbero avuto probabilità alcuna di essere ammesse ai benefici di legge, né giovandosi delle assegnazioni di bilancio che saranno disposte per il presente esercizio, né di quelle che potranno essere eventualmente stanziare nei prossimi esercizi finanziari. Infatti, le previsioni che possono ragionevolmente farsi, fanno ritenere che i predetti stanziamenti di bilancio saranno appena sufficienti per dar corso alle domande di sussidio attualmente giacenti presso i citati Ispettorati compartimentali.

« Per quanto riguarda, in particolare, l'Ispettorato di Bologna, si precisa che detto ufficio è ancor più degli altri gravato da migliaia di domande inavase (circa 26.000, per un importo di opere per parecchi miliardi), tanto che al momento attuale ha la sola possibilità di condurre a termine l'istruttoria delle pratiche relative all'esercizio 1947-48. Di fronte a tale situazione questo Ministero ha dovuto pertanto, con foglio n. 24002 del 27 luglio 1950, dare il proprio nulla osta all'Ispettorato di Bologna affinché da parte di quell'ufficio fosse sospesa l'accettazione di ulteriori domande di sussidio; né si può prevedere se e quando tale provvedimento potrà essere revocato ».

Il Ministro
SEGNÌ.

RICCIARDI. — *Al Ministro senza portafoglio onorevole Campilli.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sarebbe stato incluso nel piano dei lavori da eseguirsi a cura e spesa della Cassa per il Mezzogiorno l'acquedotto del Bussento in provincia di Salerno che dovrebbe dare acqua potabile ad una popolazione di circa 40 mila abitanti ». (4323).

RISPOSTA. — « La possibilità di inclusione dei lavori dell'acquedotto del Bussento nel piano generale delle opere igieniche da eseguirsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, è stata attentamente considerata dal comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

« Riconosciuta però la maggiore urgenza della costruzione in provincia di Salerno degli acquedotti dell'Ausino, dell'Elce e di Sasso Castalda, che assicurano l'approvvigionamento idrico ad una popolazione di oltre 350

mila abitanti, si è dovuto dare a questi la precedenza.

« Il comitato dei Ministri nella delicata e ponderata ripartizione dei fondi disponibili non ha potuto, ovviamente, prescindere dalla necessità di molte altre provincie meridionali, che non meno della provincia di Salerno aspettano da anni di risolvere in qualche modo l'assillante problema dell'acqua.

« Comunque se, in futuro, si dovesse presentare una qualsiasi possibilità di finanziamento, sarà cura del comitato dei Ministri di riesaminare la questione relativa all'acquedotto del Bussento ».

Il Ministro senza portafoglio
CAMPILLI.

SALVATORE E ARTALE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere di urgenza i motivi che hanno fatto ritardare e ritardano sin'oggi la commessa dei lavori di riparazione alla nave-traghetto *Cariddi* ai complessi degli imprenditori e delle maestranze locali in Messina, stante l'urgenza della esecuzione di tali lavori anche in rapporto alle esigenze del traffico e per il grave stato di disoccupazione » (4348).

RISPOSTA. — « Dopo il ricupero della nave-traghetto *Cariddi*, affondata nello stretto di Messina durante la guerra, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato non ha preso, in passato, alcuna decisione circa la ricostruzione della nave stessa, per mancanza di qualsiasi disponibilità di bilancio (parte straordinaria).

« Solo da circa 2 mesi il C.I.R. ha incluso in un piano di finanziamento per la ricostruzione ferroviaria, il ripristino della nave-traghetto *Cariddi*.

« Finora, una sola proposta è pervenuta all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di eseguire delle riparazioni, da parte degli industriali di Messina; ma tale proposta si riferisce soltanto alla parte più facilmente riparabile della nave, lasciando insoluto il problema delle riparazioni dello scafo, che richiedono un lungo impiego di un bacino di carenaggio e soprattutto il problema della necessaria contemporaneità dei lavori di ricostruzione delle strutture dello scafo con il montaggio dell'apparato motore Diesel elettrico e del relativo macchinario sussidiario (il tutto da ricostruire), che solo attrezzatissimi cantieri specializzati possono portare a termine.

« In passato all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato risultava che il complesso

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

delle ditte di Messina esercenti industrie navalmecchaniche, non aveva una attrezzatura così completa né costituivano un complesso tecnico ed economico così robusto quale si richiede per affrontare tranquillamente un'impresa come quella in contesto. Tuttavia, viste le premure fatte dalle autorità amministrative e politiche di Messina, sono stati disposti ulteriori accertamenti per stabilire le effettive possibilità dell'industria cantieristica del luogo; e se l'indagine risulterà favorevole, anche il complesso industriale di Messina, se debitamente consorziato, verrà invitato a presentare le proprie offerte, alla pari con gli altri cantieri del sud ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se sia a conoscenza della necessità urgente rappresentata dal comune di Pietracupa (Campobasso) per la costruzione delle fognature, e se non intenda disporre finalmente in sede di prossima ripartizione di fondi, la concessione del contributo di legge, all'uopo invocato dal comune fin dal 10 gennaio 1950, onde consentire il risanamento igienico dell'abitato, che per di più risente normalmente i danni dalla infezione tifoide ». (4207).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Pietracupa (Campobasso) per ottenere il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, al fine di provvedere alla costruzione delle fognature nel comune stesso, non è stata compresa nei programmi esecutivi delle opere ammesse ai benefici della legge anzidetta, dato che i fondi di bilancio, assai limitati in confronto alle numerose domande pervenute ai sensi della legge stessa, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e di più limitato importo.

« La richiesta in parola, però sarà tenuta presente per essere esaminata in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

SANSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere perché ai medici aggregati delle carceri di Poggioreale non sono stati finora corrisposti gli aumenti sullo stipendio che avrebbero dovuto ad essi esser dati dal novembre 1948 e dal luglio 1949, ai sensi dei provvedimenti in pro' degli statali ». (4261).

RISPOSTA. — « Si informa che questo Ministero, in ottemperanza al disposto dell'articolo 7 della legge 12 aprile 1949, n. 149, provvede con ogni sollecitudine a formare lo schema del decreto interministeriale per la estensione al personale aggregato delle carceri dei benefici economici concessi ai dipendenti statali a decorrere dal 1° novembre 1948.

« Il testo definitivo del provvedimento, firmato dal Ministro guardasigilli, in data 21 settembre 1950, venne trasmesso per la controfirma al Ministro del tesoro.

« Restituito nel dicembre 1950, la competente direzione generale di questo Ministero ne curò la pubblicazione e provvide a formare il relativo prontuario che trovasi già in corso di stampa.

« Sarà pertanto possibile liquidare quanto prima le competenze dovute, a decorrere dal 1° gennaio 1948.

« Stabiliti gli assegni in base alla legge 12 aprile 1949, n. 149, è stato possibile, altresì, predisporre anche l'altro decreto interministeriale, per la estensione al detto personale aggregato degli ulteriori miglioramenti economici di cui alla legge 11 aprile 1950, n. 130.

« Tale ulteriore provvedimento verrà presto sottoposto all'esame della Ragioneria generale dello Stato, con la quale sono già interceduti accordi verbali ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

SANSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere le ragioni per le quali ai medici aggregati delle carceri di Poggioreale di Napoli vengono negate la tredicesima mensilità ed il premio di presenza, pur restando per la intera giornata a disposizione delle carceri, dopo la consueta visita giornaliera e quindi, prestando a tutti gli effetti servizio continuativo per 42 ore settimanali.

« Si insiste nel conoscere espressamente il motivo per cui tali emolumenti vengono corrisposti ai medici aggregati delle altre carceri, molti dei quali prestano servizio di minore durata di quello prestato dai medici delle carceri di Poggioreale, cui tali emolumenti non si corrispondono ». (4262).

RISPOSTA. — « Si informa che la tredicesima mensilità e il premio giornaliero di presenza vengono corrisposti, in base agli articoli 8 e 9 del decreto ministeriale 6 luglio 1948, al personale aggregato, che presta servizio continuativo per almeno sei ore giornaliere e dà prova di diligenza.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

« La liquidazione di tali assegni si effettua in base a certificati della direzione dei singoli stabilimenti, dai quali risulti la sussistenza delle cennate condizioni.

« La direzione delle carceri giudiziarie di Napoli, non ha mai ritenuto di poter rilasciare i riferiti certificati per i sanitari addetti a quello stabilimento, il che ha impedito ai sanitari stessi di poter beneficiare degli emolumenti di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

SANSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere alla stregua di quale criterio il personale sanitario del carcere di Poggioreale di Napoli viene considerato di 3° e 5° gruppo, mentre sanitari di carceri meno importanti sono considerati di gruppo superiore ». (4263).

RISPOSTA. — « Si informa che le retribuzioni da corrispondersi ai sanitari, appartenenti al personale aggregato alle carceri, vennero stabilite con la tabella allegata al regio decreto 30 ottobre 1924, n. 1758, e furono distinte in sei gruppi, dei quali il primo comprende le retribuzioni più modeste e l'ultimo quella più alta.

« A norma dell'articolo 2 del cennato regio decreto 30 ottobre 1924, n. 1758, questo Ministero provvide poi ad attribuire a ciascun posto di sanitario la retribuzione stabilita per uno dei cennati gruppi. E tale attribuzione venne fatta, tenendosi conto della importanza del servizio, in rapporto allo stabilimento. Quando poi ad uno stesso stabilimento risultavano addetti due o più medici, il criterio per la determinazione dell'assegno venne desunto anche dall'importanza dell'incarico a ciascun medico affidato.

« Ai tre medici, allora addetti al carcere giudiziario di Napoli, venne attribuita la retribuzione stabilita per il sesto gruppo (cioè quella più alta).

« Perciò i sanitari che, come quelli del carcere giudiziario di Napoli-Poggioreale, fruiscono degli assegni di sesto gruppo, hanno un trattamento economico superiore a quello dei loro colleghi, cui viene corrisposta la retribuzione di primo e di secondo gruppo.

« Solo ai sanitari delle colonie agricole ed a quelli dello stabilimento di Santo Stefano è riservato un trattamento economico alquanto migliore, in vista delle loro disagiate condizioni di vita e della impossibilità di trarre altri mezzi di sussistenza dall'esercizio della libera professione.

« Chiarito per tal modo come ai tre posti di sanitario, previsti nella tabella per il carcere giudiziario di Napoli-Poggioreale, risultò attribuito l'assegno maggiore (e cioè quello di sesto gruppo), resta da soggiungere che, negli anni successivi alla pubblicazione del mentovato regio decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1758, si ravvisò, per il carcere giudiziario di Napoli-Poggioreale, la necessità di valersi dell'opera di altri due sanitari, ai quali affidare l'incarico del servizio notturno e quello per la sezione femminile. Si sollecitò, pertanto, la necessaria adesione del Ministero del tesoro e tale adesione si ottenne con l'intesa che a questi due altri sanitari fosse da corrispondere una retribuzione pari a quella di terzo gruppo ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

TERRANOVA CORRADO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti siano stati adottati in seguito agli incidenti occorsi il 1° gennaio 1951 nella città di Noto (Siracusa), ove, da parte di elementi bene individuati, fu impedito nel corso di una solenne processione nelle vie cittadine, al Vescovo di portare le reliquie del Santo Patrono della città, ad Avola, la cui intera popolazione, per predisposto piano delle autorità diocesane, attendeva con devota esultanza; e ciò senza che le autorità preposte all'ordine pubblico siano comunque intervenute a tutela della libertà di culto, sancita all'articolo 15 della Costituzione, ed a difesa dei sentimenti religiosi di tutta la popolazione ». (4303).

RISPOSTA. — « Gli incidenti verificatisi a Noto il 1° corrente sono stati originati dal particolare stato d'animo preesistente fra quella popolazione, dovuto allo speciale fervore religioso da cui tutti i notini, senza distinzione di ceto e di colore politico, sono pervasi per il loro Santo Patrono.

« Non si è trattato, quindi, di un'azione di elementi che avrebbero agito contro i sentimenti religiosi di tutta la popolazione, bensì di un atteggiamento unanime della popolazione stessa, presso la quale è convinzione radicata che l'allontanamento della reliquia di San Corrado privi la città di Noto della protezione del Santo Patrono.

« È emersa, comunque, la responsabilità di 64 persone, le quali sono state pertanto denunciate all'autorità giudiziaria per i reati di turbamento di funzione religiosa e violenza privata.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1951

« Nessuna minaccia o materiale violenza venne usata nella circostanza al clero.

« Per ragioni di evidente opportunità il funzionario responsabile dell'ordine pubblico non ritenne di contrastare la decisa volontà della enorme massa dei fedeli, anche perché lo stesso Vescovo aveva ordinato il rientro dell'Urna, mentre la forza pubblica si adoperò efficacemente ad evitare più gravi incidenti ».

Il Ministro
SCELBA.

VERONESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quale sia il contenuto della decisione del Consiglio dei Ministri che, in base a notizie stampa, avrebbe deciso la ripresa dei lavori del progetto Adige-Garda connesso col progetto di canale navigabile Tartaro-Canal Bianco.

« In particolare preme sapere se la ripresa dei lavori riguarda il traforo che deve collegare l'Adige al lago di Garda e, nel caso affermativo, sapere quando inizieranno i lavori ». (4296).

RISPOSTA. — « In seguito al rilievo mosso da parte degli organi di controllo, i quali ritengono che essendo esauriti i fondi di cui al regio decreto-legge 1° dicembre 1938, n. 1810, con cui venne autorizzata la spesa di 400 milioni per provvedere alla sistemazione dell'Adige-Garda e alla sistemazione generale del Tartato-Canal Bianco, Po di Levante, il Ministero dei lavori pubblici debba essere esplicitamente autorizzato con legge a proseguire e a completare i lavori stessi, si è reso necessario, per non compromettere l'andamento dei lavori riconosciuti urgenti ed

indifferibili, promuovere apposito disegno di legge.

« Il detto provvedimento legislativo è stato già presentato al Consiglio dei Ministri ed è stato approvato ed ora è in corso il decreto presidenziale con cui si autorizza la presentazione del disegno di legge alle Camere legislative.

« In conseguenza di ciò, il Ministero dei lavori pubblici avrà la facoltà di proseguire i lavori di sistemazione delle importanti opere con i fondi annualmente iscritti in bilancio per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie, con i fondi di cui alla legge 12 luglio 1949, n. 460, nonché con i fondi oggetto di eventuali altre assegnazioni speciali per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie.

« Tra i lavori in corso o da eseguire prossimamente con i fondi della legge 12 luglio 1949, n. 460, non sono compresi quelli relativi al completamento della galleria Adige Garda, né a questi ultimi, il cui importo si prevede in oltre 7 miliardi, è possibile per ora provvedere in alcun modo, data la spesa elevata.

« Occorre, infatti, l'adozione di un apposito provvedimento legislativo che autorizzi la spesa anzidetta, provvedimento che peraltro potrà essere adottato solo quando sarà possibile reperire i fondi necessari al finanziamento delle opere.

« Non appena le assegnazioni di fondi su menzionate saranno fatte in misura adeguata alle reali necessità, si esaminerà la possibilità di riprendere i lavori su più vasta scala ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.